



La Biennale di Venezia

61. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Partecipazioni Nazionali

PADIGLIONE DELLA REPUBBLICA DI CUBA

61. Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia

HOMBRES LIBRES / FREE MEN

Commissario: Daneisy García Roque

Curatore: Nelson Ramirez de Arellano Conde

Espositore: Roberto Diago

Il Giardino Bianco - Art Space

Via Giuseppe Garibaldi, 1814. Venezia

Dal 9 maggio al 22 de novembre, 2026



Roberto Diago, "Hombres Libres / Free men", 2025.

Istallazione, materiali misti, dimensioni varie ©Estudio Diago. Courtesy: Estudio Diago

“Hombres Libres / Free Man” è la proposta dell'artista Roberto Diago per il Padiglione della Repubblica di Cuba in occasione della 61. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia. Il progetto, a cura di Nelson Ramirez de Arellano Conde e il commissario Daneisy García Roque, e allestito presso Il Giardino Bianco – Art Space (via Garibaldi 1814, tra i Giardini e l'Arsenale), sarà aperto al pubblico dal 9 maggio al 22 novembre 2026.

L'opera di Roberto Diago è un continuo promemoria che la libertà non viene concessa, ma va conquistata; che non è da intendersi come una condizione di passività, ma è una pratica continua ed una tensione costante che richiede di mantenere la memoria viva e la dignità intatta.

L'installazione “Hombres Libres / Free Man” è composta da un gruppo di sculture (teste) di diverse dimensioni che avanzano verso lo spettatore, accogliendolo e confrontandosi con lui. Mostrano cicatrici che si sollevano in rilievo su metalli ossidati, legno, plastica e materiali di recupero: un ricordo tattile che si rifiuta di essere schiacciato dall'oblio. In linea con questa poetica, la libertà non è nascondere uno stato di sofferenza dietro la trappola di un processo acquisito, va anzi esibita con fierezza come un trofeo.

E questa consapevolezza inizia proprio dall'epidermide dell'opera, che ci porta a prendere atto che la pelle nera non è una superficie liscia e docile, ma una mappa geografica di traumi e resistenza. La cicatrice diventa quindi un'affermazione di identità: la prova inconfutabile dell'essere sopravvissuti alla punizione, e che la carne - sebbene segnata - rimane sovrana.

Partendo da questo punto di vista, il concetto di «uomo libero» trascende la definizione legale di persona senza vincoli. Per l'artista, una persona libera è chi ha il coraggio di riconoscere i propri segni, nobilitare la propria precarietà e mantenere l'attenzione davanti ad una narrazione storica distorta che ha cercato di cancellarla; e ciò non rappresenta le vittime, ma costituisce una genealogia di persone che ha proclamato se stessa sopravvissute.

Juan Roberto Diago Durruthy

L'Avana, Cuba, nel 1971. Vive e lavora a L'Avana, Cuba.

Pittore, scultore e artista di installazioni, si è laureato presso l'Accademia Nazionale di Belle Arti San Alejandro. Attualmente è professore consulente presso l'Università delle Arti (ISA) e membro dell'Unione Nazionale degli Scrittori e Artisti di Cuba (UNEAC).

Utilizzando materiali di recupero, la sua arte esplora un tema ricorrente: l'essenza della schiavitù dell'uomo nero contemporaneo. La sua opera affronta il conflitto storico della diaspora africana, rispecchiando uno spirito di resistenza e la lotta quotidiana per la sopravvivenza. Intrecciando questi elementi pezzo per pezzo, rivela le ferite del passato, e riversa nella sua opera la forza per continuare a vivere.

Roberto Diago ha consolidato una formidabile carriera internazionale che abbraccia più di tre decenni, con una presenza in prestigiosi circuiti artistici in Europa, Africa, Stati Uniti e Caraibi. Il suo lavoro fa parte di circa 20 importanti collezioni nazionali e internazionali.

Emblematiche le sue mostre alla Ethelbert Cooper Gallery dell'Università di Harvard, al Museo Nazionale di Belle Arti de L'Avana e alla Casa América di Madrid. È spesso presente nelle principali biennal (la 47. e la 57. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, Biennale de L'Avana, Biennale di Dakar 2022), oltre ad essere coinvolto in mostre storiche come "Artes de Cuba" al John F. Kennedy Center di Washington, D.C. Le sue opere oltre a far parte di importanti collezioni pubbliche e private in tutto il mondo (Museo di Belle Arti di Boston, collezione CIFO e Pizzuti - Stati Uniti, Museo delle Civiltà Negre - Senegal, Museo Nazionale di Belle Arti di Cuba, Museo Reina Sofía – Spagna), sono state esposte in centinaia di mostre personali e collettive in circa 25 Paesi.

SCARICA LA CARTELLA STAMPA: <https://bit.ly/BiennaleCuba>

UFFICIO STAMPA

SMI - Studio Mónica Iglesias

Mónica Iglesias

info@studiomonicaiglesias.com | +34 620 421 253

Ada Tullo

ada@studiomonicaiglesias.com | +39 349 267 4900



Estudio DIAGO

